

La parola al Consiglio Comunale

La voce dei Gruppi Consiliari

Muri

Rosauro Solazzi - Presidente del Consiglio Comunale

Il 9 novembre 1989, quando cadde il muro di Berlino, sognai un mondo senza più divisioni. Illusione.

Quella data segnava idealmente la fine di tante dittature e l'avvento della democrazia. Poi leggi qualcosa di più, ti informi e vedi migliaia di Km di barriere sicure per chi «sta dentro», ma quanta voglia d'entrare a chi «resta fuori».

In Brasile dal 1978 esiste un muro di 60 Km che divide una comunità di 60.000 abitanti, difeso da quasi 1.000 guardie.

Le speranze sfumate di 60mila profughi saharawi condannati a languire nel deserto e divisi da

una barriera di cemento e filo spinato, costruita nel Sahara dal Marocco.

Una barriera di cemento lunga più di 500 Km, con reti e filo spinato, ha sancito l'annessione di fatto di territori palestinesi e trasformato in una gabbia la Cisgiordania.

Altrettanti sono i Km del muro che delimita il confine messicano tra El Paso e San Diego in California.

Ancora nell'Irlanda del nord le comunità cristiane e quelle protestanti continuano, nonostante la pace, a vivere separate da quasi 50 Km di muri. Ma quanti muri e barriere saranno la solu-

zione scelta anche da Grecia, Turchia e Bulgaria per sigillare i propri territori?

L'ultima eredità della «guerra fredda» resta la recinzione di 250 chilometri tra le due Coree, che neppure 60 anni di trattative sono riuscite ad abbattere.

Così, a 23 anni dalla caduta di Berlino, restano in piedi e si moltiplicano muri e barriere che nascondono, neppure velatamente, un sentimento d'odio

Ma ogni muro è un monumento alla fine della libertà, una materializzazione dell'odio, un'arma di guerra seppure difensiva, che forse porterà più sicurezza, ma meno pace.

Variante Anticipatrice: il Consiglio Comunale approva

Pier Luigi Zanella - Consigliere Pd Bagno a Ripoli

Nell'ultimo consiglio comunale è stata approvata la Variante anticipatrice del nuovo Regolamento Urbanistico del Comune. Come gruppo del Partito Democratico crediamo che in un momento così delicato, dove gli interventi pubblici sono ridotti drasticamente, dare risposta a richieste di privati innescando quel meccanismo di rapporto pubblico-privato, con gli indirizzi determinati dal pubblico, sia un'operazione virtuosa. Si è iniziato così a mettere un primo tassello alla realizzazione di un parco pubblico a Grassina, dove troverà sede

fixa la prestigiosa Rievocazione Storica; si è iniziato l'iter per la costituzione della Casa Comune delle Associazioni di Bagno a Ripoli; si è dato il via alla riorganizzazione ed ampliamento della zona di Ponte a Niccheri destinataria di realizzazioni sociosanitarie, culturali e di pubblici esercizi, e altro ancora. Rimandare tali decisioni all'approvazione del nuovo Regolamento Urbanistico avrebbe visto dilatarsi di molto i tempi per un serio e responsabile avvio di queste opere e di quelle pubbliche ad esse legate ed è esattamente il contrario di quanto i cittadini

ci chiedono; conoscere, valutare e agire rappresentano un insieme che gli amministratori devono fare proprio, non è che dilazionando o, peggio, rimandando, si creano le condizioni di agire nell'interesse della collettività. Il grande lavoro svolto dai progettisti comunali è stato attentamente valutato nell'apposita commissione urbanistica comunale e poi dal consiglio comunale al completo e, come gruppo Pd, siamo certi della bontà del risultato. Magari non accontenterà tutti, ma siamo convinti di aver operato nell'esclusivo interesse generale della collettività.

Quante varianti a spese dei Cittadini!!!

Beatrice Bensi - Consigliera del Gruppo Per una Cittadinanza Attiva

Tanti gli atti urbanistici approvati in questi anni: ripermetrose centri abitati, variante di assestamento, variante per le aree agricole, poi il nuovo **Piano Strutturale**. Infine lo scorso 27 novembre il Consiglio Comunale ha approvato (contrari Cittadinanza Attiva e Pdl) le cosiddette varianti anticipatrici al **Nuovo Regolamento Urbanistico (Ru)** ancora da adottare. Tra tali varianti due di particolare importanza: area per la Rievocazione Storica e area di Ponte a Niccheri. Nel primo caso ci ritroveremo un parco pubblico di 30.000 mq e attrezzature da mantenere e da realizzare quando deciderà il proprietario di costruire i 650 mq. edificabili ottenuti in cambio, quando poi non

si riesce a soddisfare la necessità di manutenzione delle scuole. Nel secondo, soggetti privati o pubblici dovrebbero realizzare su terreni, per lo più di proprietà comunale, strutture sanitarie e in cambio riqualficare la zona con investimenti per diversi milioni di Euro. Data la complessità dell'intervento, a nostro avviso di dubbia validità poiché saturerà l'intera area, e i suoi costi oltre, dubitiamo della sua realizzazione in tempi brevi. **Tali varianti anticipatrici hanno impedito per quasi due anni di lavorare al nuovo Ru che ora l'Amministrazione vorrebbe invece approvare in tutta fretta.** La Commissione Urbanistica è costretta a un'indigestione di normative **sen-**

za una ponderata valutazione delle loro conseguenze pratiche. In più occasioni, come Presidente di tale Commissione, ho fatto presente che occorre abbandonare il ricorso continuo alle varianti costose (visto che attingiamo a consulenze tecniche - architetti e avvocati - esterne all'organico comunale) **e non giustificate da una reale urgenza.** Nelle ultime due legislature avremmo così **potuto risparmiare tempo e denaro pubblico impegnandoci solo su due cose: il Nuovo Piano Strutturale e il Nuovo Regolamento Urbanistico, che avrebbero ricompreso tutte le varianti finora approvate.** Purtroppo, di fronte alle mie considerazioni ho trovato solo il muro dell'arroganza.

Solo chiacchiere e distintivo

Massimo Mari - Gruppo Consiliare Forza Italia

La forza lavoro in Cina sappiamo quanto costa, il biomedicale in India costa il 40% in meno. Di ripresa parlano solo i male informati, in realtà in Italia continua il processo di recessione, il reddito procapite cala, la disoccupazione cresce, le imprese continuano a fallire, il debito pubblico è aumentato a dismisura e ci preoccupiamo per lo 0,1%-0,2% di deficit in più o in meno. Intanto tartassiamo famiglie, lavoratori, imprese, artigiani, commercianti e piccoli imprenditori. Ma si sprecano miliardi di denaro pubblico in Regioni, Province e Comuni, che ci

costringono a pagare moltissimo in tasse, per dirne due: addizionali e la Tares, con in cambio scarsi servizi. Un piccolo esempio: dopo le chiacchiere e distintivo del Sindaco e della Giunta ripolese nel dopo alluvione, gli incolpevoli operatori della Quadrifoglio, durante il periodico lavaggio delle strade, hanno raccolto solo in parte il fogliame, spostandone enormi quantità sui marciapiedi o aiole, perché l'autospazzatrice era stracolma, ma cosa succede in caso di forti piogge? Con le tasse che abbiamo pensavo a qualcosa di meglio, come due mezzi, visto il periodo

particolare. Ne ho anche per il governo, che dovrebbe fare qualcosa per i giovani. Due proposte: per tutti i neoassunti e per almeno tre anni, esenzione totale dalle trattenute fiscali e dal pagamento dei contributi sociali, perché se sono disoccupati queste cose non le pagano lo stesso, quindi lo Stato non ci rimette. Adottare un'unica aliquota di imposta del 25% sul reddito. Attualmente le imposte sul reddito rendono il 20%, quindi lo Stato ci guadagna. Per mancanza di spazio concludo augurandovi Buon Natale e buon 2014.